

RIFLESSIONE

La Gioia come filo rosso della mia vocazione religiosa

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Daniela è ora la più piccola

Bilanci

La Clinica "padre Berto" di Lume è passata alla diocesi

Pollaio

Volontari

Assemblea Ordinaria

Tanti auguri

NEWS DAL GHANA

Scoperta una cospicua frode da parte di tre giganti farmaceutici

Raddoppia il costo di produzione dell'energia elettrica

Guinness: birra ghanese alla cassava

PILLOLE EWE

Affiliazione religiosa

La Gioia come filo rosso della mia vocazione religiosa

di Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE

Come i dodici e molti altri apostoli della Buona Novella, anch'io ho ricevuto la chiamata di Cristo a seguirlo. In un primo momento questa chiamata non è stata facile da interpretare e sono arrivato al punto da chiedere un segno per sentirmi sicuro di essere sulla buona strada. Ed è facile prendere abbagli e rischiare di incamminarsi verso il sacerdozio o la vita religiosa senza esserne chiamati. Al contrario capita che chi ha una chiamata di questo tipo la rifiuti scegliendo un'altra strada. In entrambi i casi uno rischia di trovarsi su una strada che non è la sua e quindi si priva della gioia che uno può provare solo seguendo i piani divini. Qualunque cosa possa dire la gente in giro, il sacerdozio e la vita religiosa rimangono risposte alla chiamata divina. Dio chiama per primo e la risposta umana è una conseguenza; ognuno, poi, è libero di rispondere come vuole a questa chiamata. E' per questi motivi che ho cercato un qualcosa che mi desse la certezza che Dio mi chiamava a questo genere di vita. Entrato in seminario ho chiesto a Dio di darmi in dono la Gioia, quella gioia interiore che fosse per me segno dell'autenticità della mia vocazione. Qualora la gioia mi avesse lasciato avrei capito che ero sulla strada sbagliata e avrei subito cambiato rotta. Per questo non ho mai temuto di essere espulso dal seminario perché son sempre stato pronto a riorientare la mia vita nel caso mi fossi accorto di aver sbagliato direzione. Ma più andando avanti continuavo a sentire questo sentimento dentro di me più mi rinfrancavo sulla scelta fatta. Son ormai 11 anni che mi sto preparando per la consacrazione e nonostante abbia passato momenti di prova e di crisi sono sempre rimasto sereno. Oggi, a pochi giorni dall'inizio del mio diaconato, sono estremamente grato a Dio per il dono della vita e della vocazione

Con la sua Grazia prenderò i voti perpetui il 19 aprile prossimo e sarò ordinate sacerdote il giorno seguente a Lomè, in Togo. Questi sono momenti unici nella mia vita e non vedo l'ora di viverli ringraziando Colui che rende tutto possibile.

Con i voti perpetui di castità, povertà ed obbedienza mi impegno totalmente e per sempre alla vita religiosa nella congregazione dei Comboniani diventando un membro permanente dell'Istituto.

Il diaconato, d'altra parte, mi darà la possibilità di celebrare alcuni sacramenti che sono così necessari per la nostra gente. Come si sa "la messe è molta, ma gli operai sono pochi!". Questa mia nuova situazione mi metterà in relazione più profonda con la Parola di Dio e avrà la possibilità di condividere tutto ciò con la gente che incontro ogni giorno. Quello che annuncio sarà sempre lo stesso (l'amore di Dio si è manifestato nel dono del Figlio che è morto in croce per la nostra salvezza), ma l'autorità del mio messaggio sarà più forte. Continuerò i miei impegni pastorali qui a Mafi-Kumase mentre mi preparerò per la mia ordinazione sei mesi dopo. Il mio più grande desiderio è di essere un prete felice, un prete che segue il Cuore di chi mi ha chiamato. Ecco perché ancora oggi prego che il prezioso dono della Gioia interiore non

mi lasci mai. E son sicuro che il Signore non si dimenticherà di me come fa con tutti noi anche quando noi lo tradiamo.

Le sfide collegate al sacerdozio oggi sono enormi e io ne sono consapevole. Mi ricordo di un vecchio prete che una volta mi disse "un prete un uomo di più" volendo dire che doveva essere più che un semplice uomo. Sicuramente resterò un uomo ma cercherò quel "di più" che, penso, appartenga alla sfera morale e spirituale della vita di un sacerdote.

Preghiamo il Signore perché ci doni preti, ce li doni santi e ce ne doni tanti. Amen!

¹ **Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE** è uno scolastico comboniano di origine togolese. Finiti gli studi in Sud Africa, prenderà i voti perpetui e sarà ordinato diacono il prossimo mese di aprile e sacerdote in settembre; nel frattempo, aiuta la comunità comboniana di Mafi Kumase nella pastorale con i giovani, i postulanti, i novizi e le comunità.

DANIELA È ORA LA PIÙ PICCOLA

Lo scorso 4 febbraio i servizi sociali hanno bussato ancora una volta alle porte di IMFH. Questa volta hanno presentato il caso di una piccina nata il 23 gennaio, figlia di una donna con gravi problemi mentali e di un padre sconosciuto. Dopo gli accertamenti del caso la piccola è stata accettata da IMFH ed ora è l'ospite più giovane. All'anagrafe la piccola è stata registrata come Daniela Aku Borklu (dove Borklu è il cognome dell'assistente sociale che la ha consegnata a IMFH).

BILANCI

Come ogni inizio anno è tempo di resoconti dell'anno precedente. Diamo quindi un'occhiata all'andamento economico delle due associazioni, "Nella Casa del Padre Mio" in Italia e "In My Father's House" in Ghana, nel corso del 2012.

Purtroppo dal punto di vista economico lo scorso è stato un anno duro e le cose si confermano nei primi mesi di quest'anno. Da un lato in Italia abbiamo registrato una decisa contrazione delle entrate, dall'altro in Ghana aumentano le necessità a causa dell'inflazione galoppante e del sempre maggior numero di progetti da seguire.

Nonostante ciò il primo pensiero è di ringraziamento a quanti anche nel 2012 hanno voluto sostenere il nostro lavoro e hanno creduto in questo progetto. I numeri sono ancora consistenti e ci danno ancora modo di progettare per il futuro.

Il secondo pensiero va alla Divina Provvidenza che non fa mai mancare i mezzi ai progetti che sono in linea con i piani divini. Per questo la nostra preoccupazione deve essere di continuare ad essere un messaggio evangelico concreto nelle mani dei missionari e in particolare di padre Peppino e confidiamo che non ci mancherà mai il necessario perché dice il Signore: "Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt 6, 3-33)

BILANCIO Nella Casa del Padre Mio (Italia)

PROVENTI

	2012	2011
SOSTEGNI	€ 134,743.59	€ 162,091.25
Altre Offerte	€ 89,848.50	€ 99,293.22
Quote associative	€ 2,400.00	€ 2,650.00
5 per mille	€ 14,052.41	€ 17,189.70
Altro	€ 1,933.63	€ 2,092.06

SPESE

	2012	2011
Invio in ghana	€ 259,750.00	€ 229,050.00
Offerte a Padri Comboniani di origine ghanese	€ 300.00	
Assicurazioni	€ 369.00	€ 319.96
Container	€ 3,350.00	€ 1,950.00
Spese giornalino/calendari	€ 3,611.17	€ 3,586.15
altro	€ 1,218.41	€ 1,709.36
5per1000 già contabilizzato nell'anno precedente	(€ 17189.7)	(€ 20074)

PROVENTI

Abor	€ 61,714.13
Scuola	€ 59,482.24
Progetti agricoli	€ 2,231.89
Mafi-Kumase	€ 3,257.98
Lavoro pastorale	€ 2,934.31
Scuola dell'Immacolata	€ 323.68
Sostegni	€ 277,660.78
Offerte ghanesi	€ 324.32
Altro	€ 396.76
NCPM	€ 276,939.70

SPESE

Abor	€ 241,645.18
Amministrazione	€ 21,833.06
Agricoltura	€ 7,598.96
Sicurezza	€ 4,056.02
Costruzioni	€ 8,045.16
Spese Generali	€ 15,330.92
Cucina e manutenzione	€ 61,629.20
Scuola IMFH	€ 47,794.23
Bollette	€ 2,987.46
Laboratori	€ 11,614.18
Infermeria	€ 4,326.56
Spese per M. Kumase	€ 9,139.23
Laboratorio informatico	€ 2,536.27
Collegio	€ 9,819.23
Asili di missione	€ 19,865.42
Sostegni scolastici	€ 15,069.28

Mafi-Kumase € 95,517.37

Lavoro Pastorale	€ 20,504.39
Giovani missionari	€ 10,179.30
Centro Immacolata	€ 345.95
Formazione Catechisti	€ 1,602.70
Sponsorizzazioni	€ 6,326.49
Comunità alloggio	€ 234.05
Progetti scolastici	€ 23,155.57
Asili	€ 6,806.49
Costruzioni	€ 23,854.49
Sostegno div. Abili	€ 157.14
Elettrificazione	€ 2,350.81
Costo transazioni bancarie	€ 13,846.99

TOTALE € 342,632.90**€ 351,009.54****LA CLINICA "PADRE BERTO" DI LUME È PASSATA ALLA DIOCESI**

La clinica dedicata a "padre Berto" (Cuniberto Zeziola) costruita dai missionari comboniani e da IMFH nel villaggio di Lume è stata consegnata alla diocesi di Keta-Akatsi lo scorso 22 febbraio.

La cerimonia si è svolta alla presenza del vescovo, sua Eccellenza Anthony Adanti, di padre Peppino, degli amministratori e infermieri dell'ospedale di Abor. Tra gli altri hanno potuto partecipare a questo momento anche un gruppo di volontari provenienti da Angolo Terme, paese natale di padre Berto.

POLLAIO

Dopo averne riconsiderato e rivalutato ogni aspetto IMFH ha deciso di riaprire il pollaio che aveva dato prova di poter essere un buon progetto se ben gestito. In questa prospettiva il 15 febbraio 800 piccole gallinelle (poco più di 1,5€ l'una) hanno ripopolato l'allevamento. Dopo due settimane gli animali sembrano star bene e non c'è stata nessuna moria. Ora siamo tutti in attesa del primo uovo!

VOLONTARI

Tante le esperienze di cui render conto in quest'ultimo periodo.

Dapprima ricordiamo Massimo, un giovane educatore professionale della provincia di Pavia che è stato ad Abor 3 settimane dalla metà di gennaio. Sfruttando la sua professionalità ha dato il

suo contributo soprattutto per quanto riguarda i minori ospiti delle strutture di Abor. Dall'8 al 16 di febbraio, due giovani dentisti originari della provincia di Brescia hanno prestato servizio presso IMFH visitando e curando bambini ed adulti sia presso le strutture di Abor che in due villaggi. Il loro lavoro è stato organizzato in stretta collaborazione con l'ospedale del S. Cuore di Abor con cui si sta valutando l'apertura di un centro dentistico. Infine un gruppo di quasi 20 volontari provenienti perlopiù dalla Valcamonica sono stati a Mafi Kumase per due settimane a cavallo tra febbraio e marzo. Il loro obiettivo era la costruzione dell'asilo nel villaggio di Mafi-Kutime. Questo continuo contatto umano arricchisce entrambe le associazioni e rende visibile la collaborazione che stiamo cercando di vivere al meglio. In questo periodo stiamo cominciando gli incontri preparatori con chi ha dimostrato l'intenzione di visitare IMFH nel periodo estivo.

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria del 2013 si terrà al santuario di S. Pietro in Bienno (BS) il prossimo 13 aprile alle 9:15. Come sempre sarà l'occasione di valutare assieme l'andamento dell'associazione, analizzare assieme i problemi e le opportunità future. Durante l'incontro avremo inoltre la possibilità di ascoltare i racconti e vedere le immagini di quanti sono stati in Ghana nell'ultimo periodo. Vi aspettiamo numerosi!

TANTI AUGURI

Lo scorso mese di giugno la nostra associazione ha compiuto i suoi primi dieci anni. Per festeggiare è stato realizzato un filmato con alcune delle immagini più significative di questo periodo. E' ancora possibile contattarci per organizzare una serata nei prossimi mesi dove poter proiettare il filmato e chiacchierare insieme sui temi della "missione" partendo dallo spunto di quanto vissuto dalla nostra associazione dalla sua fondazione. Contattaci per organizzare la serata!

SCOPERTA UNA COSPICUA FRODE DA PARTE DI TRE GIGANTI FARMACEUTICI

L'autorità per il Cibo e le Medicine ha smascherato una frode diffusa perpetrata da tre grandi compagnie farmaceutiche ghanesi che ha messo a rischio la vita di milioni di persone. Queste compagnie (tra cui Lymens Medical Supplies Limited e Sarkuff Pharmacy) sono accusate di aver importato medicinali fasulli e non registrati; le accuse sono state mosse dopo che un grande quantitativo di medicinali è stato sequestrato su tutto il territorio nazionale presso farmacie ed ospedali. Si tratta di provette Oxitocina ed Ergomentrina, farmaci che vengono di norma somministrati alle partorienti e che avrebbero potuto causare emorragie anche letali alle pazienti. Le compagnie farmaceutiche hanno dichiarato le provenienze più strane per i medicinali in questione: da fantomatiche ditte cinesi senza indirizzo valido a ditte indiane, pakistane o nigeriane; il dato di fatto rimane l'assenza di principi attivi nelle fiale sequestrate che avrebbero messo a repentaglio la vita di molte donne.

RADDOPPIA IL COSTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Nonostante l'energia idroelettrica rappresenti sempre il nocciolo duro della produzione energetica nazionale, ormai il Ghana non può fare a meno delle centrali termoelettriche che coprono all'incirca il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Purtroppo la mancata disponibilità di gas dal West Africa Gas Pipelines ha spostato la produzione da centrali a gas verso quelle alimentate a petrolio che producono corrente elettrica a costi maggiori. Ci si aspetta che ad aprile/maggio possa ritornare disponibile del gas proveniente dalla Nigeria e così far ripartire gli impianti di Surion Asogil che possono produrre 20MW. Nello stesso periodo dovrebbero cominciare a funzionare gli impianti della diga di Bui che ci si aspetta possano produrre altri 133MW. In questo modo la produzione interna di corrente raggiungerà i 1550MW a fronte di una domanda di picco di 1745MW.

GUINNESS: BIRRA GHANESE ALLA CASSAWA

La Guinness Breweries Limited ha lanciato in Ghana una nuova birra (Ruut Extra Premium beer), la prima prodotta con cassava coltivata nel Paese e in particolare nella Greater Accra

Region. Il prodotto è stato immesso sul mercato lo scorso dicembre ed è per ora acquistabile in Central Region, Western Region e Volta Region. Secondo la compagnia questa nuova birra è stata apprezzata anche grazie al prezzo che è di soli 0,60GHc per una bottiglia da 625ml. Da più di 10 anni la Guinness Breweries Limited sta cercando di valorizzare le materie prime presenti sul territorio in collaborazione con i produttori locali e con il ministero dell'agricoltura. Ci si augura che questo progetto avrà un impatto positivo sulle comunità coinvolte nella produzione agricola e per i lavoratori impiegati nell'industria.

AFFILIAZIONE RELIGIOSA

Il cristianesimo è la religione predominante in Ghana essendo praticato dal 68,8% della popolazione, l'Islam è professato dal 15,9%, mentre si riconoscono ufficialmente nella religione animista tradizionale l'8,5%; c'è poi un 6.1% dei ghanesi che afferma di non avere alcuna affiliazione religiosa. Questa istantanea fatta alla sola Volta Region risulta un po' differente: il 67,2% della popolazione si professa cristiana, 21.8% segue la religione tradizionale, il 5,1% è islamista e il 5.3% non segue alcuna religione.

Anche all'interno della Volta Region vi sono delle differenze anche consistenti se pensiamo che in centri come Ho, la capitale, Kpandu, Hohoe e Jasikan i cristiani superano l'80%, mentre, ad esempio, a Keto la religione tradizionale è seguita dal 46.7% degli abitanti. Anche nel distretto di Akatsi più del 40% della popolazione è animista. L'islam ha invece fatto proseliti soprattutto nei distretti a nord come quello di Kadjebi, dove è stato abbracciato dal 28% dei residenti, di Jasikan (10,3%) e Nkwanta (9,8%).

Parlando di cristiani, la maggior parte di essi sono protestanti rappresentati dal 22,5% della popolazione, seguiti dai cattolici con il 20,1% della popolazione e dai Pentecostali col il 18,8%. Per quanto riguarda la divisione di genere tra i cristiani in Volta Region non vi sono grandi differenze infatti risulta essere cristiano il 66,8% dei maschi e il 67,5% delle femmine.

*HouseNews è la newsletter di In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio, onlus
via al torrente, 223823 Colico (LC) - Tel 0341.941111 - info@casapadremio.org
Se non sei ancora iscritto ad Housenews e desideri riceverla regolarmente
mandaci un e-mail con oggetto "START NEWSLETTER"*